



Appunti effelleci MATERA del 19/11/2022 Via N. De Ruggieri, 3 – 75100 Matera - tel. 0835 334203 – fax. 0835

330807 email: matera@flcgil.it sito: www.flcgilmatera.it sito nazionale: www.flcgil.it

Contratto scuola: anticipo aumenti stipendi e arretrati docenti e personale ATA

Le tabelle con gli importi che spettano al personale della scuola in base a quanto previsto dall'ipotesi di CCNL "Istruzione e Ricerca" 2019-2021 sottoscritta all'ARAN l'11 novembre 2022.

Nel pomeriggio di venerdì 11 novembre è stata **sottoscritta** tra l'ARAN e i sindacati l'**ipotesi di CCNL sui principali aspetti del trattamento economico** del personale del comparto "Istruzione e Ricerca" per il triennio 2019-2021. Commenti settore per settore: [scuola](#), [università](#), [ricerca](#), [AFAM](#).

Ipotesi di contratto e Tabelle aumenti e arretrati personale scuola

Le risorse

Gli aumenti riguardano il CCNL 2019-2021 e rappresentano un'anticipazione significativa di quanto sarà compiutamente definito nel prosieguo della trattativa per definire gli ulteriori aspetti retributivi e le restanti materie relative alle relazioni sindacali e al trattamento giuridico del personale.

In particolare, in base agli impegni assunti dal Ministro dell'Istruzione e del merito con l'Intesa politica sottoscritta con i sindacati lo scorso 10 novembre 2022, per incrementare ulteriormente i livelli stipendiali di tutto il personale -in aggiunta a quanto definito nell'ipotesi di CCNL appena sottoscritta- saranno utilizzati altri 100 mln di euro una tantum (da stanziare con apposito decreto entro dicembre) e qualora non si riuscisse a reperire ulteriori risorse in legge di bilancio 2023, saranno utilizzate le risorse già stanziate nella legge di bilancio 2022 per la valorizzazione professionale docenti (300 milioni di euro). A ciò si aggiungeranno le risorse già previste in legge di bilancio 2022 (pari a 36,9 milioni di euro) per la revisione dei profili professionali del personale ATA.

Le decorrenze

Le decorrenze a regime sono dal gennaio 2021 per gli incrementi stipendiali tabellari, e dal gennaio 2022 per gli incrementi relativi alle indennità accessorie (RPD per il personale docente, al CIA per il personale ATA e all'Indennità di direzione del DSGA).

Gli aumenti

L'incremento riguarda le diverse componenti dello stipendio, sia quello tabellare che quello accessorio, nelle misure e con le decorrenze indicate nella tabella allegata. L'elemento perequativo una tantum di cui all'art. 37 del CCNL 19/04/2018 cessa di essere corrisposto come specifica voce retributiva e viene conglobato nello stipendio tabellare. L'indennità di vacanza contrattuale in godimento da aprile 2019 cesserà di essere corrisposta e viene riassorbita negli incrementi stabiliti con il CCNL 2019-2021. Tutte le cifre indicate relative agli incrementi retributivi sono lordo dipendente, ciò significa che ad esse dovranno essere applicate le ritenute previdenziali e fiscali.

Gli arretrati

Per il periodo che va da gennaio 2019 fino a dicembre 2022 saranno corrisposti gli arretrati relativi agli incrementi stipendiali e a Rpd/Cia/Ind. di direzione maturati nel periodo di riferimento.

Questi arretrati saranno corrisposti nel mese di dicembre 2022 e verranno riconosciuti automaticamente in busta paga da parte di NOIPA a tutti i lavoratori della scuola, di ruolo e precari, in servizio nel periodo di interesse. Anche le somme relative agli arretrati sono lordo dipendente, per ottenere l'importo netto occorre sottrarre le ritenute assistenziali e previdenziali e quindi le ritenute irpef che sono diverse da persona a persona in base al reddito.

- [scheda flc cgil sezione scuola aumenti e arretrati ipotesi ccnl istruzione e ricerca 2019 2021 del 11 novembre 2022](#)

Contratto "Istruzione e Ricerca" 2019-2021: scuola, elevate qualifiche DSGA e facenti funzioni al centro del confronto

Finalmente si entra nel merito di questioni cruciali. La FLC CGIL ha chiesto una calendarizzazione più stretta degli incontri.

17/11/2022

Il **17 novembre 2022** è ripresa la trattativa all'ARAN sul settore ATA, dopo la [sottoscrizione](#) della parte economica dell'[Ipotesi di CCNL per il triennio 2019-2021](#) del comparto "Istruzione e Ricerca", avvenuta lo scorso 11 novembre.

Scuola: anticipo aumenti stipendi e arretrati **Filo diretto sul contratto**

Nel corso dell'incontro l'ARAN ha posto in discussione due questioni concrete costantemente segnalate dal nostro sindacato come importanti e meritevoli di una soddisfacente soluzione attraverso gli strumenti contrattuali a disposizione: la **valorizzazione dei DSGA e dei facenti funzioni**.

La proposta dell'ARAN

L'**ARAN** ha proposto una **soluzione** analoga a quella già utilizzata nel contratto delle funzioni locali che ha previsto l'**area dei funzionari e delle elevate qualifiche**. In questa area:

- gli attuali **DSGA** assumerebbero tramite incarico a tempo indeterminato l'**elevata qualifica**
- i **facenti funzione**, tramite un concorso riservato, acquisirebbero la qualifica di **funzionari** con la possibilità di ottenere l'incarico come DSGA.

Il nostro commento

Abbiamo constatato con favore il fatto che, dopo l'Intesa politica dell'11 novembre scorso, che ha portato alla sottoscrizione della parte economica del contratto, si **affrontino i temi concreti** con l'intento di chiudere quanto prima anche la parte normativa.

Consideriamo inoltre un **buon punto di partenza** il modello delle funzioni locali per portare i DSGA alle alte qualifiche. Abbiamo però evidenziato la necessità di adattarlo al contesto scolastico, apportando le necessarie variazioni, anche per dare uno sbocco professionale agli assistenti amministrativi che provengono dall'area B e che per più anni hanno svolto l'incarico di DSGA in assenza di titolo di studio specifico.

Abbiamo inoltre sottolineato la necessità di procedere alla **revisione dell'attuale profilo del DSGA**, alle **regole per la sua sostituzione**, all'**incremento dell'indennità parte variabile** e al **finanziamento dell'indennità di reggenza**.

Infine, abbiamo chiesto una **calendarizzazione degli incontri** per chiudere la parte ordinamentale dei DSGA e proseguire più speditamente alla revisione dei restanti profili ATA.

Prossimo incontro

La trattativa è stata aggiornata a **giovedì 1° dicembre**, alle ore 14.30.

- [ipotesi ccnl istruzione e ricerca 2019 2021 dell 11 novembre 2022](#)

Formazione del personale scolastico: prossima la sottoscrizione del CCNI per la ripartizione delle risorse alle scuole

Confermati i criteri che prevedono l'assegnazione del 60% delle risorse direttamente alle scuole cui toccherà la programmazione delle attività.

18/11/2022

Si è svolto il **17 novembre** scorso, l'incontro tra Ministero dell'Istruzione e Merito e le organizzazioni sindacali per discutere l'**ipotesi del rinnovo del CCNI** concernente i **criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale docente, educativo ed ATA.**

In apertura della riunione il Dott. F. Serra, per conto dell'Amministrazione, ha presentato una proposta di contratto con validità limitata all'anno 2022/2023 con i medesimi criteri di ripartizione delle risorse già condivisi nel contratto integrativo triennale appena scaduto.

Nel nuovo CCNI viene ribadito pertanto che l'attribuzione delle risorse ministeriali disponibili avviene per il **60% direttamente alle istituzioni scolastiche** e il **restante 40% in favore dell'amministrazione centrale.** Spetterà poi alle **singole scuole**, tramite gli organismi collegiali, **definire e programmare le attività di formazione** del personale tenendo conto delle risorse assegnate che dovranno essere oggetto di contrattazione integrativa al fine di stabilirne i criteri di ripartizione. **Al Ministero resta il compito**, attraverso le scuole polo, **di gestire le attività di formazione previste dall'amministrazione centrale.**

Il Ministero, con questo contratto, **intende assicurare alle scuole le risorse** per la formazione del personale per l'anno in corso e di **rinvviare ad una successiva trattativa la regolazione più complessiva della materia** dopo che saranno stati definiti alcuni elementi di contesto quale il nuovo CCNL (parte normativa) e i provvedimenti legislativi sul tema della formazione.

La **FLC CGIL**, nel corso dell'incontro, è intervenuta per condividere sostanzialmente la proposta dell'amministrazione che, da una parte, è funzionale alle esigenze delle singole scuole di programmare quanto prima le attività formative del personale docente e ATA per l'anno in corso, e dall'altra consente di affrontare più compiutamente tutta la materia a valle del rinnovo contrattuale attualmente in discussione all'Aran.

Al termine dell'incontro è stato convenuto, insieme agli altri sindacati, di sottoscrivere quanto prima l'ipotesi di CCNI per la formazione per a.s. 2022/23.

Convertito in legge il Decreto Legge "Aiuti ter": la sintesi degli interventi relativi ai settori della conoscenza

Il provvedimento è entrato in vigore il 18 novembre 2022.

18/11/2022

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale la **Legge 175 del 17 novembre 2022** di conversione del **Decreto Legge 144 del 23 settembre 2022** concernente "*Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).*"

[Qui il testo coordinato](#) che è entrato in vigore il 18 novembre.

Di seguito la sintesi dei principali contenuti che potranno essere approfonditi sul sito della FLC Nazionale, al seguente indirizzo:

<https://www.flcgil.it/attualita/convertito-in-legge-il-decreto-legge-aiuti-ter-la-sintesi-degli-interventi-relativi-ai-settori-della-conoscenza.flc>

Indennità una tantum

(artt. 18 e 19)

Riconosciuta una somma di 150 euro una tantum da erogare nel mese di novembre ai lavoratori dipendenti, pensionati e altre categorie.

Tale intervento mobilita oltre 3 miliardi di euro, 1,005 per i dipendenti, 1,245 per i pensionati, 604 milioni per disoccupati, precari ed altre categorie fragili (si cui 256,5 nel 2022 e 347,7 nel 2023), 412,5 milioni per i lavoratori autonomi. Riguardo ai **lavoratori dipendenti** (anche a tempo parziale) tale somma è attribuita se il rapporto di lavoro sussiste nel mese di novembre e se la retribuzione imponibile nella competenza del mese di novembre 2022 non sia eccedente l'importo di 1.538 euro. **L'indennità non è cedibile, né sequestrabile, né pignorabile** e non costituisce reddito né ai fini fiscali né ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali ed assistenziali. Per l'erogazione di tale somma i **lavoratori dipendenti**, sia del pubblico che del privato, **non devono presentare nessuna domanda.**

Riforma degli istituti tecnici e professionali

(art. 26, 27 e 28)

In applicazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono adottate misure per la **riforma degli istituti tecnici** (art. 26), degli **istituti professionali** (art. 27) e la **costituzione dell'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale** (art. 28). Nella legge di conversione in relazione è stato specificato che la **realizzazione da parte dei CPIA di percorsi di istruzione tecnica** può avvenire nei casi di non erogazione di tali percorsi nella rete con le istituzioni scolastiche di secondo grado o di **erogazione in misura non sufficiente** rispetto alle richieste dell'utenza e del territorio.

A questo [link](#) un primo **approfondimento** delle disposizioni approvate.

Alloggi e residenze per studenti universitari

(art. 25)

Adottate nuove ed **ulteriori misure di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza** in materia di alloggi e residenze per studenti universitari. In particolare le risorse previste dalla Riforma 1.7 della Missione 4, Componente 1, del PNRR, siano destinate, per un **importo pari a 660 milioni di euro**, all'acquisizione della disponibilità di nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti delle istituzioni della formazione superiore, ai fini del perseguimento delle finalità previste dalla medesima riforma

Scuole paritarie

(art. 13)

I contributi destinati alle scuole paritarie (art. 1 comma 13 della Legge 62/00) sono **incrementati di 30 milioni di euro per il 2022**. Tali risorse sono finalizzate a fronteggiare le maggiori esigenze connesse al fabbisogno energetico degli istituti scolastici paritari derivanti dall'**eccezionale incremento del costo dell'energia**.



Anno di prova e formazione 2022/23: pubblicata la nota del Ministero sul percorso dei docenti neo-assunti

La nota contiene indicazioni operative nel solco del DM 226/2022. Confermato l'impianto del percorso formativo da 50 ore. Il test finale è un'articolazione del colloquio.

17/11/2022

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato la [nota annuale](#) con le indicazioni sul percorso di formazione e prova per l'a.s. 2022/23.

La nota contiene precisazioni e indicazioni operative sul percorso e si muove in coerenza con le previsioni del [DM 226 del 16 agosto 2022](#).

Platea del personale coinvolto

- docenti che si trovano al primo anno di servizio con incarico a TI
- docenti per i quali sia stata richiesta la proroga del periodo di formazione e periodo annuale di prova in servizio o che non abbiano potuto completarlo (la ripetizione del periodo comporta la partecipazione alle connesse attività di formazione)
- docenti per i quali sia stato disposto il passaggio di ruolo
- vincitori di concorso, che abbiano l'abilitazione o che l'acquisiscano ai sensi dell'art. 13 c. 2 del Dlgs 59/2017, al primo anno di servizio con incarico a TI.
- Docenti assunti a tempo determinato sulla base delle procedure previste dall'articolo 59, da comma 4 a comma 9, del decreto legge 25/05/2021, n. 73. (Assunti da GPS 1 fascia). Con la precisazione che qualora il personale interessato abbia già esperito positivamente il periodo di formazione e prova nello stesso ordine e grado, sarà comunque tenuto a sostenere la prova disciplinare di cui al comma 7 del citato articolo 59.
- I docenti assunti a tempo determinato in attuazione delle procedure di cui all'articolo 59, comma 9-bis, del decreto legge 25/05/2021, n. 73.

Chi non è tenuto a sostenere il periodo di formazione

- I docenti che lo abbiano già svolto nello stesso grado di nuova immisione in ruolo;
- Coloro che abbiano ottenuto il rientro in un precedente ruolo nel quale lo abbiano già svolto
- Docenti già immessi in ruolo con riserva, che abbiano superato positivamente l'anno di formazione e di prova e siano nuovamente assunti per il medesimo ordine o grado;
- Coloro che abbiano ottenuto il trasferimento da posto comune a sostegno e viceversa nell'ambito del medesimo grado;
- Coloro che abbiano ottenuto il passaggio di cattedra nello stesso grado di scuola.

- Coloro che hanno concluso positivamente l'anno di formazione ed il periodo di prova a seguito di selezione di nomina finalizzata all'immissione in ruolo e siano successivamente immessi in ruolo su classe di concorso del medesimo grado di scuola sulla base di una diversa procedura selettiva.

Attività formative

Hanno una durata complessiva di **50 ore**, organizzate in 4 fasi:

1. **incontri propedeutici e di restituzione finale = 6 ore**
2. **laboratori formativi = 12 ore**
3. **peer to peer" e osservazione in classe = 12 ore**
4. **formazione on-line = 20 ore**

Valutazione del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio

L'*allegato A* al DM 226 del 16 agosto 2022 è una delle novità di quest'anno, guida l'osservazione in classe del docente in anno di prova da parte del Dirigente scolastico e del Tutor. Le schede, debitamente compilate, entrano a far parte del materiale sottoposto al Comitato di valutazione.

Il **Comitato di valutazione** è convocato dal Dirigente scolastico nel periodo compreso tra il termine delle attività didattiche e la conclusione dell'a.s.

Il colloquio prende avvio dalla presentazione delle attività di insegnamento e formazione e della relativa documentazione contenuta nel portfolio professionale e nelle schede di cui all'*Allegato A*, già in possesso del Dirigente scolastico e trasmessi preliminarmente (almeno cinque giorni prima della data fissata per il colloquio) allo stesso Comitato.

Il test finale, contestuale al colloquio, di cui è quindi un'articolazione, verterà sulle risultanze della documentazione contenuta nell'istruttoria compiuta dal tutor accogliente e nella relazione del Dirigente scolastico, e riguarderà espressamente la verifica dell'acquisizione delle relative competenze, a seguito di osservazione effettuata durante il percorso formativo.

L'amministrazione ha accolto alcune delle richieste che abbiamo formulato durante [l'incontro di informativa](#): le precisazioni sulla platea del personale coinvolto o esonerato dal percorso; l'indicazione corretta sulla durata massima delle attività formative, che sono pari a 50 ore.

Rimane per noi discutibile la scelta di aver protratto le immissioni in ruolo da concorso straordinario bis ad anno scolastico iniziato, con ricadute negative sulla continuità didattica, senza aver voluto riconoscere ai vincitori il servizio sin qui svolto con le supplenze ottenute prima della nomina dalla procedura concorsuale.

Avviata la raccolta firme per contrastare la regionalizzazione del sistema pubblico di istruzione

Una iniziativa delle organizzazioni sindacali del settore dell'istruzione per scongiurare gli effetti più pericolosi dell'autonomia differenziata. Si potrà firmare anche online tramite SPID

Dopo la [conferenza stampa unitaria](#) di mercoledì 9 novembre, organizzata insieme al Coordinamento per la Democrazia Costituzionale, è **partita ufficialmente la raccolta di firme per la proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare** *“Modifica dell'articolo 116 comma 3 della Costituzione, concernente il riconoscimento alle Regioni di forme e condizioni particolari di autonomia, e dell'art. 117, commi 1, 2 e 3, con l'introduzione di una clausola di supremazia della legge statale, e lo spostamento di alcune materie di potestà legislativa concorrente alla potestà legislativa esclusiva dello Stato”*.

Si tratta di una importante iniziativa di mobilitazione, accessibile anche [on line](#), finalizzata a coinvolgere lavoratrici, lavoratori, studenti, genitori e tutta la cittadinanza nel **preservare il carattere unitario e nazionale del sistema pubblico di istruzione, evitare la frammentazione dei diritti e l'ampliamento delle disuguaglianze e dei divari territoriali**.

Tra le bozze già circolanti, a partire da quelle proposte dalle regioni Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, leggiamo che si vuole costruire un **organico regionale del personale scolastico**, si vogliono bandire **concorsi regionali**, si vuole **regionalizzare da subito la Dirigenza scolastica**, si vogliono costruire **contratti regionali** e si vogliono **differenziare gli stipendi su base territoriale** intervenendo sulla **mobilità**, sottraendo la materia alla negoziazione sindacale. Si potranno **avere docenti regionali e programmi differenziati**. Le Regioni potranno fissare ogni anno il **fabbisogno occupazionale** e di conseguenza indire **bandi locali** e assumere direttamente il personale scolastico, che sarà dipendente delle Regioni e non dello Stato. A partire dai **docenti neoassunti**, che potranno diventare automaticamente dipendenti regionali, **gli altri saranno incentivati al trasferimento da un aumento di stipendio** che potrà essere realizzato grazie all'aumento delle risorse a disposizione delle Regioni, come previsto dai progetti regionalisti.

Di fronte a tutto questo, ribadiamo convintamente che **l'istruzione deve stare fuori dalle materie oggetto di decentramento regionale**.

La raccolta delle 50 mila firme richieste per la presentazione alle Camere, è stata avviata, oltre che attraverso la tradizionale **modalità cartacea**, anche attraverso una **piattaforma digitale con firma tramite SPID**, visto che, recentemente, la legge prevede la possibilità di raccogliere le firme per la sottoscrizione dei referendum e delle iniziative di legge popolare sotto forma di firma elettronica qualificata con marca temporale.

Tramite **questo link**:

<https://raccoltafirme.cloud/app/user.html?codice=CDC>

è appunto possibile leggere e sottoscrivere la proposta di legge di iniziativa popolare.

Per ogni approfondimento, sono disponibili le [nostre strutture](#), che potranno diffondere la raccolta firme tra RSU e delegate/i, iscritte/i, lavoratrici e lavoratori, oltre che nella più ampia comunità sociale.

Questa iniziativa di mobilitazione intende **preservare la dimensione statale e nazionale del sistema di istruzione, la programmazione e il coordinamento dell'offerta formativa, l'omogeneità sull'evoluzione della normativa e sulla contrattazione per la regolazione dei rapporti di lavoro assicurando le pari opportunità sull'intero territorio nazionale**.

Mobilità scuola 2023/24: prosegue la difficile trattativa al ministero

Al 5° incontro si registrano piccoli passi di avanzamento nell'analisi dei punti da modificare. Il problema dei vincoli si sposta sul livello politico. Sul tavolo anche la questione-precedenze.

17/11/2022

Il complicato negoziato sulla revisione del **CCNI mobilità 2022/25** del personale docente, educativo e ATA ha visto una nuova convocazione, la quinta, nel pomeriggio di **mercoledì 16 novembre 2022**.

Nella [precedente riunione](#) avevamo segnalato una situazione arenata sul punto dell'applicazione dell'**obbligo triennale di permanenza** per i docenti neoassunti, derivante dall'art.13 c.5 del D.Lgs. 59/2017 come sostituito dal [DL 36/2022](#). Non ci sono stati sviluppi sostanziali ma il confronto è diventato più serrato, facendo **emergere l'intenzione di arrivare ad una conciliazione** tra le parti.

In questo, l'amministrazione, pur **determinata nella propria linea** di far decorrere il DL 36/2022 ai docenti neoassunti già dall'a.s.2022/23 indipendentemente dal canale di reclutamento, ha accolto l'idea di portare avanti un **dialogo costruttivo** nella reciprocità delle posizioni.

Accogliamo con favore il **cambio di atteggiamento** rispetto a quanto successo a gennaio scorso durante la trattativa per il rinnovo del CCNI in cui come riportato nella [nostra sintesi](#) di allora, si era presentata *con un testo "prendere o lasciare", non negoziabile nei contenuti, sul quale erano possibili limitati aggiustamenti*.

Come FLC CGIL abbiamo ribadito **tutti i vulnus della legge** e la necessità di **regolare per via contrattuale i provvedimenti** specifici, a fronte di un quadro reale molto più complesso rispetto a quanto prevede la legge stessa. La trasposizione dell'articolato *sic et simpliciter* nel testo dell'iniziale proposta ministeriale, che non vogliamo accogliere in quanto rigidamente **applicativa degli obblighi di permanenza**, sarebbe anche foriera di contenziosi infiniti.

Abbiamo chiesto un **approfondimento politico** per uscire dallo stallo, in modo da superare l'inflessibilità dell'interpretazione "letteraria" a favore di un riscontro più generale che deve coinvolgere anche i vertici del ministero.

Oltre alla questione dell'accesso o meno alla mobilità per i docenti neo-assunti, un altro aspetto che esige l'aggiornamento nel CCNI è quello relativo all'intervento del [D.Lgs 105/22](#) in merito all'**eliminazione del principio del referente unico** nell'assistenza a disabile grave L.104/92, fatto che comporta la modifica delle disposizioni in materia di **precedenze**.

La discussione, appena avviata, riprenderà a breve nella prossima riunione.

Meloni-sindacati, primo tavolo senza risposte

Durante l'incontro a Palazzo Chigi la premier invita alla collaborazione. Landini ribadisce le richieste della Cgil: "Riforma fiscale seria, riforma delle pensioni e lotta alla precarietà"

"Sul **piano formale** il presidente del Consiglio ha dichiarato grande disponibilità a un **confronto** sui vari temi che si affronteranno, anche per una discussione sul futuro del Paese e sulle scelte strategiche. Ha dichiarato che considera importante il rapporto con le parti sociali, in questo caso con i sindacati. Da parte nostra, abbiamo assicurato **piena disponibilità alla discussione** avanzando proposte per risolvere i problemi". Così il segretario generale della Cgil, Maurizio **Landini**, al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con la premier Giorgia Meloni.

"Nel merito ad oggi **non abbiamo avuto risposte**", specifica il segretario. "Conosciamo solo il perimetro nel quale intendono discutere sul decreto Aiuti e la legge di bilancio, siamo dentro i 30 miliardi già indicati". Sul resto invece "non possiamo dire nulla, perché risposte di merito non sono state date".

Una vera riforma fiscale

Il governo ha chiesto ai sindacati di indicare le priorità. "Abbiamo ribadito la necessità di avviare serie riforme, a partire dalla **riforma fiscale**. C'è una piattaforma unitaria di Cgil, Cisl e Uil. Siamo **contrari alla flat tax**. Chiediamo una riforma seria, che aumenti il netto in busta paga a partire dai redditi più bassi. Siamo per una vera **lotta all'evasione** e contro la logica dei condoni. Le risorse necessarie vanno prese dove sono: nella lotta all'evasione e tassando gli **extra profitti**

La riforma delle pensioni e la lotta alla precarietà sono gli altri terreni su cui agire. "Un'emergenza è la questione salariale - spiega Landini -: bisogna aumentare il netto in busta paga, agendo sui contratti nazionali ed erogando più salario attraverso la contrattazione. Occorre agire da adesso: la decontribuzione scade a fine anno, abbiamo ribadito che va confermata e aumentata in legge di bilancio".

Le politiche energetiche

Nello specifico, prosegue, "abbiamo posto il problema di aumentare le **detrazioni** per i lavoratori dipendenti in rapporto alla crescita dell'inflazione. Va tutelato il valore reale delle **retribuzioni**. Un altro strumento è dunque la restituzione del drenaggio fiscale. Questo è un tema particolarmente importante, risposte non ci sono ma toccare gli extra profitti resta fondamentale"

Il leader di Corso d'Italia si è poi soffermato sulle **politiche energetiche**: "È necessario fare investimenti scegliendo le fonti rinnovabili, facendo dell'Italia un Paese con la propria **sovranità energetica**. Le filiere produttive devono restare sul nostro territorio: pannelli solari e pale eoliche vanno costruite in Italia, non all'estero". Sul tavolo è finito anche il nodo delle **vertenze** strategiche in corso, da Stellantis passando per Ilva e Ansaldo Energia: "Proprio perché la discussione è strategica chiediamo un coinvolgimento della presidenza del Consiglio".

Rinnovare i contratti, basta precarietà

Quindi i **contratti**. "C'è il tema dei rinnovi - dice Landini -: il 50% dei lavoratori italiani è senza contratto. Il governo deve fare la sua parte, naturalmente a partire dai rinnovi del settore pubblico". Sulla **precarietà** poi "vanno cancellate forme di lavoro assurdo che ancora esistono, come il lavoro a chiamata, bisogna tornare a investire nell'occupazione stabile".

In definitiva, dunque, "non possiamo dare un giudizio perché non ci sono risposte. Abbiamo rivendicato una discussione prima della legge di bilancio. Abbiamo chiesto tavoli specifici su due materie: **salute e sicurezza e Pnrr**. C'è la disponibilità a fissare due incontri", conclude.

Meloni-sindacati, primo tavolo senza risposte In un'intervista concessa a "la Repubblica" Landini ribadisce le richieste del sindacato: se si vuole, le risorse per far crescere gli stipendi ci sono. "Il governo ci deve ascoltare"

Leggi anche:

- [Lavoratori dipendenti con retribuzioni troppo basse](#)

I salari vanno aumentati: non possono esserci scuse. E **le risorse, se si vuole, si possono trovare**. Basta "intervenire sulla rendita finanziaria, oggi tassata meno del lavoro" e introdurre "un contributo straordinario di solidarietà per chi ha redditi sopra i 100 mila euro e ricchezze sopra il milione". E poi "lotta all'evasione serrata, incentivando l'incrocio delle banche dati. In un Paese con 120 miliardi di evasione ed extra profitti così ampi realizzati da alcune imprese in questi anni, mi sembra ridicolo che non si trovino le coperture". Così il segretario generale della Cgil, **Maurizio Landini**, in un'intervista apparsa oggi (17 novembre) su *La Repubblica*.

Fringe benefit, uno specchietto per le allodole

Per Landini "i fringe benefit a 3 mila euro rischiano di essere uno specchietto per le allodole" in un paese in cui "la contrattazione aziendale riguarda solo il 20% dei lavoratori. Francamente, non è questo il momento di disperdere le risorse in mille rivoli. Ma di dare a tutti, non solo a qualcuno. I nostri giovani lasciano l'Italia, questo è il tema. Dobbiamo restituire loro una speranza, un progetto di Paese. E invece abbiamo **salari bassi, lavori precari e in futuro pensioni da fame**. Stiamo bruciando una generazione".